

di le fantarie, col provedador Marzello e li cavali lizieri corvati e stratioti, fino so'ra Ojo, a sopraveder quello fanno i nimici, et sono andati. Li qual stratioti non si trovano nel facto, perchè il signor Bortolo li mandono avanti a pigliar certo passo. Concludeno, le cosse nostre andar mal, tutti li condutieri e zente d'arme è pauidi, *excepto* Lucio Malvezo, Brandolini e coleschi, che non fono a tempo di la rota; sì che credeno convenirsi partir de li e vegnir a Valezo in veronese. *Item*, fino stratioti, che hanno aute do page qui, voleno altre do page *etc.* Trovano pochi fanti, che tutti fuzeno e sono stà mal menati. *Item*, missier Giacomo Secho è andato a Charavazo, a dar ubedientia al re, chè non è parso a le mostre; sì che la compagnia è persa, e quella dil signor Bortolo è quasi disciolta, non voleno star sotto altri capi *etc.*

*Item, post scripta*, scriveno esser zonto uno di quelli di domino Dionisio di Naldo, stato preso da' francesi nel fato d'arme, venuto per riscatar alcuni compagni presi. Dice, el signor Bortolo esser vivo, ferito soto ne l'occhio, e averlo visto nel pavion dil re, et lo mandava a Milan; et altre particolarità, *ut in litteris*. Et esser stà amazati assa' fanti di nostri, e di francesi pochi; et francesi si teneno roti.

127 *Sumario di lettere di sier Francesco Corner, di sier Zorzi, cavalier, a sier Giacomo, suo fratello, date a Reza, a dì 16, horre 19, et ricevuta qui a dì ... dito.*

Come sono stati ozi li provedadori col capitano in consulto, e li capi da pe' e da cavalo e capi di fanti, ben che siano reduti pochi, parte sono a Brexa, parte vengono tutta volta, et sono fora de sì o da paura o da vergogna, che cussi vilmente siano roti. Et per il provedador Corner fo proposto do cosse, ch'è di meter zente in Cremona, Crema, Bergamo, Pizigaton et Brexa. Et hanno spazà in Crema Latantio di Bergamo con più fanti el pol haver, e porta danari con lui per farli per la via quanti el pol, è andato *etiam* Alvisio Gujoto e Silvestro Aleardo con zercha 100 balestrieri; Gnagni dal Borgo over Pincone, con quanti fanti, *ut supra*, vadi a Cremona, Pereto Corso a Bergamo; a la guarda del monte de Brienza se meterà domino Dyonisio di Naldo con tutta la so compagnia, ch'è quasi salvi tutti; in la terra di Brexa forssi si meterà domino Antonio di Pij con 200 homeni d'arme; l'altra si guarderà dai proprii. Si atende saper li andamenti di inimici, voleno andar a campo a Crema. Mai fo vista la più spaven-

tosa cosa, che veder uno exercito roto al modo questo, tutti fuze, li par haver i nimici a le spalle, non se li pol trovar modo di meterli insieme, ni con danari, ni con careze. Il provedador di cavali lizieri, *videlicet* domino Nicolò Marzello, con il governador, *videlicet* fra' Lunardo da Prato, è stà terminato vadinò con tutti i stratioti a la volta de Ojo, *super* quelle rive, per saper quello fanno i nimici e mostrar siamo vivi. Greco Zusignan si crede sia morto, el fratel di Piero Corso, suo fiol e suo nievo, missier Francesco Boromeo, Zuan Forte e molti altri non si sano dove sia. La compagnia di l'Alviano è disciolta, parte fuziti e parte presi e morti. Scampano ogn'horra; si fa provision ai passi, non si pol divedar, guazano *etc.*

Data *ut supra*, hore 19.

*Letera dil dito, di 16, hore 19.* Come era zonto li uno eaporal di domino Dyonisio di Naldo, fo preso da' francesi. Dice el signor Bortolo è a presso il re, e l'ha mandato a Milan, ferito sopra l'occhio; non era mal da conto. Francesi afferma si reputavano roti, e che uno solo squadron i refese. Sono mal in ordine di fantarie, di homeni d'arme benissimo. El marchese di Mantova, è amalato a Casam, non è stato a la rota. Aferma la morte dil signor Piero dal Monte, Zitolo da Perosa, Franco dal Borgo, e altri non sa certo. Il campo andava a Caravazo, poi Cremona. Sono morti di soi da 200 in suso, boni soldati, et uno di gran nome; di nostri 2000, el forzo ordnanze. Questo è venuto per scuoder 6 compagni di domino Dyonisio, che sono presoni. *Item*, eri sera 127 zonse a Brexa sier Marco Contarini, di sier Zacharia, cavalier, qual di Cremona voleva andar in campo, e in strada intese la nova et è venuto de li *etc.*

Et venute queste lettere, lete da li padri di collegio, et tutti rimaseno morti et in grandissimo dolor, credendo che 'l campo si dovesse adunar insieme, et vedendo tanta difficoltà. Et poi, venuto il principe zoso dil bucintoro, vene con la Signoria in camera dil collegio a lezer dite lettere; e cussi non saveano che farssi, ma scriver lettere confortatorie, e si provvereria, e di danari e di altro quello volesse, e vedeseno adunar le zente *etc.*

*Di Padova, di rectori.* Chome eri chiamono il suo consejo, intesa la nova cativa, et da l'horo proposeno ajutar la Signoria nostra; e con amorevele parole disseno, *ut in litteris*, voler far ogni cossa, in laude, honor e defension di la Signoria nostra, contra Franza. Et li deputati a *utilia* messeno di trovar ducati 5000 e darli a la Signoria nostra in